IL MESSAGGERO

12 Novembre 1941 -

Orchestra canto e piano

Ieri siamo usciti dall'Adriano con qualcosa nell'orecchio che non riuscivamo ad allontanare: la voce di Susanna Danco, la quale poi non era che la «voce» dei *Cinque canti* per soprano e orchestra, composti da Wagner su testo di Matilde Wesendonck. Vogliamo dire che l'unione musica- interprete, aedo-rapsodo, era stata perfetta, indissolubile. Era forse la stessa Matilde Wesendonck, l'amore di Matilde Wesendonck, che ieri cantava con la voce di Susanna Danco? Certo è che la voce calda, oscura, vellutata della squisita cantante belga, che sa dosare il suono sapientissimamente, che al suono sa dare il peso che più gli conviene nella frase e nella parola, «materializzava» come non mai gli spiriti estatici di questa musica innamorata, di queste cinque grandi serenate sotto un cielo illune, che sembra abbandonato per sempre dalla luce del giorno. Bisogna aggiungere che anche Bernardino Molinari era

entrato nel magico «circuito», e l'orchestra aveva ridotto un trepido velo, il velo di quel fantasma vocale librato sugli strumenti, che egli sorreggeva delicatamente come si sorregge un velo di sposa.

E' stata questa la parte più bella del concerto: con che non intendiamo toglier merito agli altri numeri del programma e in particolare al *Concerto per orchestra* del giovane compositore milanese Bruno Bettinelli, che rivela soprattutto un'abile mano un'ispirazione franca e sincera e un lodevole senso della misura e delle proporzioni. Il Bettinelli, cordialmente applaudito e chiamato al podio, è degno insomma della maggiore stima e va seguito con interesse, anche se per il momento le sue facoltà inventive non siano ancora vivacemente sviluppate. Quanto al numero pianistico del programma, questo era il *Concerto* N. 1 *in re minore* per pianoforte e orchestra di Brahms, con il quale s'è cimentata la giovanissima pianista Lya De Barberis, allieva di Cesare Franco, di Alessandro Longo e, infine, di Alfredo Casella. Una tecnica solida e ricca, una chiara musicalità e segnatamente un marcato senso ritmico hanno procurato alla concertista i vivissimi applausi dell'uditorio e la richiesta di vari bis.

L. c.